

Simona Amerio

Incontrare Andrea Bornelli, presidente della cooperativa "Vitale Robaldo", è sempre una piacevole occasione per analizzare gli andamenti e gli sviluppi della sua attività. «La nostra cooperativa è un piccolo spaccato positivo della società odierna: multiculturale, giovane (età media di 36 anni), in continua evoluzione, aperta alle novità e attenta al singolo individuo. Nel corso degli anni, in particolare dal 1986 a oggi, abbiamo affrontato molti mutamenti sia organizzativi sia nei servizi erogati e devo dire che siamo stati sempre in grado di evolvere di

delle nostre bellissime colline attorno ad Alba, alle cantine dei grandi produttori, offrendo loro i nostri servizi adattati su misura per le loro realtà».

«Siamo diventati più professionali, ma sempre discreti e tempestivi», prosegue Bornelli. «La flessibilità e la velocità di reazione alle richieste dei committenti è per noi di vitale importanza. Lavoriamo in qualità supportati da formazione e aggiornamento continui. Oltre alla certificazione Iso 9001:2015 siamo certificati Oshas 18001:2007 per tutto quanto concerne la sicurezza

cile quello di garantire continuità di lavoro a tutti i nostri soci subordinati e certezze alle loro rispettive famiglie, ma ce la stiamo facendo con umiltà e spirito di sacrificio grazie a un approccio sempre positivo, alla collaborazione con le principali ditte del territorio e al rispetto delle organizzazioni sindacali e di comparto. Non intendiamo stare fermi e continueremo questo percorso evolutivo focalizzando la nostra attenzione su quegli aspetti del mondo del lavoro che saranno centrali per noi nei prossimi anni. In particolare ci concentreremo

alle singole realtà come la nostra di offrire tutti quei servizi di cui le nostre persone avrebbero necessità, o comunque oggi mancano le possibilità di concretizzare tutte quelle iniziative che potrebbero rendere il mondo del lavoro in cooperativa migliore e più agevole con effetti assolutamente positivi per la società in generale. Faccio solo alcuni esempi: assistenza sanitaria integrativa, asili convenzionati, uffici dedicati al disbrigo di pratiche burocratiche che per molti extracomunitari rappresentano veri problemi e che in molti casi comporta-

con una grande capillarità sul territorio. Non si tratta di rinnegare questi caratteri, ma sono convinto che l'indispensabile crescita qualitativa e quantitativa dell'imprenditoria cooperativa, debba passare attraverso il concetto della "massa critica" e della realizzazione di sinergie tra cooperative a tempo concorrenti con il fine di trainare un'intera filiera per ottenere più lavoro per tutti. Ritengo sia importantissimo presentarsi ai clienti con un'offerta completa di servizi per creare una serie di attività idonee e complete alla gestione dei servizi integrati. Per molte di queste attività e, per le loro caratteristiche intrinseche, è indispensabile "crescere" con il supporto di soggetti che per organizzazione, capitali e capacità politica diventino punto di riferimento e traino per le piccole cooperative di un territorio. Nel concreto vedo lo sviluppo

l'espressione di un naturale riconoscimento per quanto il mondo cooperativo, nella sua trasversalità, può legittimamente contribuire al mondo del lavoro e alla società». **Un altro aspetto piuttosto significativo è la formazione del "management" cooperativo...** «Gli anni di crisi economico-finanziaria ormai presente dal 2008, hanno dimostrato e stanno dimostrando quanto stia cambiando il mondo imprenditoriale. Orizzonti territoriali allargati, necessità di processi decisionali rapidissimi, approccio finanziario di terza generazione, sono solo alcuni degli elementi che, come amministratori di cooperative, ci siamo ritrovati ad affrontare. È dunque automatico a questo punto intuire la priorità che anche il movimento cooperativo ha nel crescere e nell'allevare le nuove generazioni di "manager" e amministratori che

cittadini. Le informazioni devono viaggiare in maniera trasparente e la conoscenza, ancora un po' approssimativa, sul mondo cooperativo deve migliorare. Gli strumenti esistono già, ma si tratta di usarli con il filtro del buon senso». **Per concludere, signor Bornelli, quali sono le priorità per la cooperativa "Vitale Robaldo"?** «Sulla base della mia esperienza, analizzando la cooperativa ed il mondo della produzione e del lavoro posso evidenziare l'urgente necessità di affrontare tematiche riguardanti il costo del lavoro attraverso una rapida riduzione del cuneo fiscale e le gravi problematiche riguardanti la flessibilità ulteriormente appesantite dalla riforma attuata in passato dal Governo. Voglio rimarcare come i caratteri stessi della flessibilità, tipici del mondo cooperativo, siano stati, in questi ultimi anni, completamente

# La cooperativa "Vitale Robaldo" cresce

ALL'INSEGNA DEL MOTTO "DAL 1986 RENDIAMO LE COSE

PIÙ SEMPLICI", SA ESSERE SEMPRE AL PASSO CON I TEMPI

pari passo con le esigenze dei nostri clienti, grazie ai quali siamo cresciuti in termini numerici (oggi contiamo circa 370 lavoratori) e di volume d'affari. Operiamo da sempre nel comparto della gestione magazzini, del facchinaggio, del confezionamento e delle pulizie civili e industriali. Oggi, proprio perché sentiamo fortissimo il legame con il nostro territorio, cerchiamo di essere di supporto anche a clienti come le strutture ricettive

za. Tutto ciò per rendere unico il nostro servizio». «Il nostro approccio al mondo del lavoro è più vicino alle persone e meno schiavo della redditività a tutti i costi», sottolinea ancora Andrea Bornelli. «Certo, bisogna far quadrare sempre i conti altrimenti non saremmo né buoni imprenditori, né buoni amministratori, ma lo facciamo con un occhio più umano e attento all'individuo. In questo la nostra essenza cooperativa ci ha aiutato, perché è insito nel nostro Dna avere tali caratteristiche. Negli anni di crisi abbiamo avuto sempre un atteggiamento positivo nell'affrontare ogni problematica e nel dimostrare la giusta dose di coraggio per rimetterci in gioco quotidianamente. Non esistono più appalti pluriennali con i clienti e da tempo si "naviga a vista" anno per anno, anche a chiamata, e per questo le certezze ce le dobbiamo creare e sudare con professionalità e un pizzico di sfacciataggine. È un compito diffi-



sulle reali problematiche del mondo cooperativo, analizzandole e trasformandole in opportunità che la ristrutturazione dei mercati ci offrirà». **Alcuni di tali aspetti sono punti di debolezza del sistema, ma, visti in prospettiva, possono diventare possibilità di sviluppo...** «Vale, in particolare, per il "welfare". Come già indicato la natura cooperativa contiene già in sé i semi primordiali che portano ad avere l'innata attenzione agli individui, ma le scarse risorse soprattutto economiche non consentono

no assenze prolungate dal lavoro, problemi legati alla lontananza dalle proprie famiglie di origine. Ritengo che orientarsi verso la soluzione di tali criticità ci possa consentire un salto di qualità economico e sociale dando il giusto peso al nostro mondo, che da sempre è improntato su attività a basso valore aggiunto». **"Vitale Robaldo": un nuovo approccio imprenditoriale...** «Per genesi e storia, da sempre il movimento cooperativo si è presentato sul mercato con delle entità di dimensioni medio-piccole e

delle reti e dei consorzi e di qualsiasi altro strumento giuridico aggregante come mezzo necessario da utilizzare per creare opportunità imprenditoriali nuove. In sintesi, "il grande a favore del piccolo per lo sviluppo del sistema nel territorio". Ritengo fondamentale che le istituzioni si impegnino sempre più e con maggiore attenzione a creare le condizioni politiche e sindacali per uno sviluppo imprenditoriale in cui le cooperative possano essere favorite in tal senso. Quanto sopra non vuole essere una richiesta di "sussidio", ma

dovranno contribuire con la base sociale a governare le nostre imprese, avendo coscienza e conoscenza delle criticità e delle necessità che il mondo imprenditoriale richiede, sapendo usare gli idonei strumenti. Viene richiesto quindi alle cooperative di proseguire con forza i percorsi di alta formazione, con particolare attenzione agli aspetti manageriali». **Poi c'è la comunicazione...** «Non si può più fare a meno di sviluppare processi in grado mettere in contatto le cooperative, i committenti, i consumatori e i semplici

appiattiti alle altre forme societarie. A mio avviso bisogna decisamente considerare sui tavoli ministeriali e governativi queste criticità e valutare con attenzione modelli contrattuali specifici e chiari per il mondo cooperativo per evitare che si creino ancora zone d'ombra all'interno del nostro movimento perché deve continuare a esistere solo un'imprenditoria cooperativa onesta nella quale la differenziazione sia soltanto di esclusiva pertinenza del mercato e degli attori professionali che in esso si adoperano».

A SINISTRA, IN BASSO, ANDREA BORNELLI, PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA "VITALE ROBALDO". LA CUI SEDE È IN ALBA, A MUSSOTTO, IN CORSO BRA 17. I GRAFICI IN ALTO MOSTRANO QUAL È LA COMPOSIZIONE DELLA FORZA LAVORO DELLA COOPERATIVA SUDDIVISA PER NAZIONALITÀ E PER GENERE, OLTRE ALLA RIPARTIZIONE PER ETÀ

